

Firenze, 08 Febbraio 2016

Ai Membri della Giunta Nazionale USPUR  
Ai Presidenti di Sezione USPUR  
Ai Soci USPUR  
Loro sedi

Cari colleghi,

si fa seguito alla lettera del 01/02/2016, inviata a tutti i soci, compresi, quindi, i membri della Giunta nazionale e i Presidenti di sezione USPUR.

Per eliminare ogni possibilità di una non corretta interpretazione della normativa prevista per l'attribuzione dello scatto triennale si ritiene utile specificare quanto segue.

Ciascun professore/ricercatore a tempo indeterminato seguirà ad andare avanti con la propria progressione biennale per classi e scatti di stipendio fino al giorno in cui termina il biennio in corso. Avvicinandovi detto giorno i professori e i ricercatori interessati sono tenuti a presentare la relazione sull'attività didattica, di ricerca e gestionale svolta, unitamente alla richiesta di attribuzione dello scatto stipendiale o della classe successiva a quella in godimento.

Seguirà la valutazione dell'attività da parte delle singole università secondo quanto stabilito nei regolamenti di ateneo.

In caso di valutazione negativa la richiesta dello scatto può essere reiterata dopo un anno accademico.

Se la valutazione negativa dovesse ripetersi la somma corrispondente allo scatto andrà a far parte del fondo di ateneo per la premialità dei professori e dei ricercatori.

Quanto sopra detto vale anche per i professori e i ricercatori assunti ai sensi della c.d. legge Gelmini una volta che l'università di appartenenza ha provveduto alla rimodulazione della progressione economica e dei relativi importi con :

- l'abolizione del periodo di straordinariato (professori di prima fascia) e di conferma (professori di seconda fascia);
- eliminazione delle procedure di ricostruzione di carriera e conseguente rivalutazione del trattamento iniziale.



Si fa presente che gli appositi uffici delle sedi universitarie sono ben preparati per l'applicazione di quanto evidenziato e per fornire le relative informazioni ritenute utili.

Ben più ampia e di più difficile soluzione è la problematica posta al Ministro IUR dal Presidente della CRUI: "Come affrontare le criticità della questione retributiva della docenza universitaria e, in particolare, la neutralizzazione degli effetti futuri del blocco degli scatti stipendiali".

A nostro avviso occorrerà provvedere con atto legislativo affinché il blocco dell'adeguamento degli stipendi durato per un quinquennio non seguiti a produrre i suoi effetti anche quando il blocco è stato rimosso (gli stipendi sono ripartiti da valori inferiori, la buonuscita è più bassa perché calcolata su stipendi più bassi e la pensione pure essa è inferiore rispetto al valore che avrebbe avuto in assenza del blocco delle retribuzioni).

Alleghiamo copia di lettera invita al Ministro con la richiesta di un incontro da tenersi presso il ministero.

Cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale USPUR

Prof. Maurizio Masi